

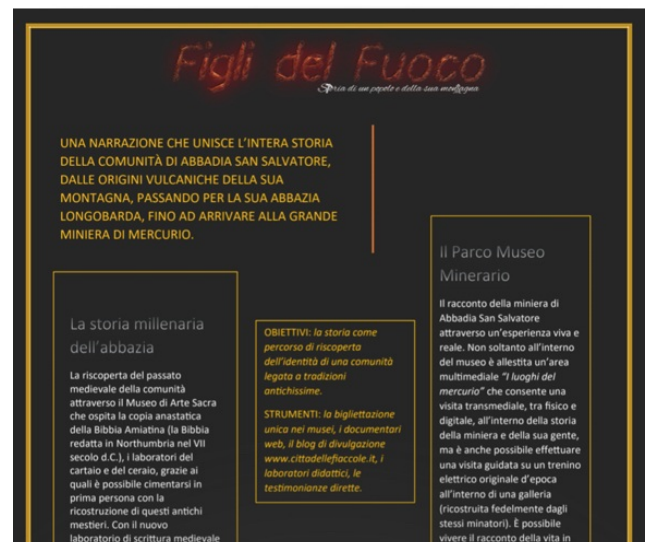
Figli del Fuoco. Storia di un popolo e della sua montagna

LUCA VENTRESCA - COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE, **DANIELE RAPPUOLI** - PARCO MUSEO MINERARIO DI ABBADIA SAN SALVATORE, **PAOLO CASTRINI** - MUSEO DI ARTE SACRA DI ABBADIA SAN SALVATORE, **MARCO FABBRINI** - COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

“Figli del fuoco” è il progetto di Public History coordinato dal Comune di Abbadia San Salvatore che riunisce insieme, oltre all’ente, anche i suoi più importanti musei di riferimento: il Museo di Arte Sacra dell’Abbazia del SS. Salvatore e il Parco Museo Minerario. Il progetto si propone di costruire un percorso di valorizzazione dell’intera storia del paese di Abbadia San Salvatore, dalle origini vulcaniche e geologiche della sua montagna (il Monte Amiata), passando per il periodo preistorico e il periodo medievale, con la fondazione dell’abbazia longobarda nell’VIII secolo e il borgo, nato proprio per la presenza dell’abbazia ed allargatosi già a partire dall’XI secolo, per poi finire all’epoca moderna con l’avvento della miniera di mercurio che ha cambiato per sempre le abitudini della gente di montagna.

L’obiettivo del progetto è infatti quello di creare una narrazione complessiva che si avvale del patrimonio museale e del supporto istituzionale per un uso pubblico della storia che abbia una molteplicità di effetti benefici e virtuosi. Lo scopo principale del progetto è vivere la storia come percorso di riscoperta dell’identità di una comunità legata a tradizioni antichissime, la possibilità cioè di poter prima di tutto costruire un filo narrativo capace di unire l’intera storia della comunità e contestualmente di poter sviluppare un sistema transmediale di divulgazione.

La convinzione è che la Public History possa servire non soltanto come straordinaria esperienza di riscoperta e approfondimento delle proprie radici e della propria storia comune, ma che possa servire anche come faro per la comunità per il presente ed il futuro, per comprendere da dove proveniamo e per avere maggiori consapevolezze nel momento



in cui vengono prese le decisioni. Pensiamo, inoltre, che questo progetto possa essere il volano di nuovi progetti ad esso correlati e possa costruire un insieme di nuove opportunità, perché no anche lavorative, per i giovani laureati del nostro territorio.

Gli strumenti messi in campo per la strutturazione del progetto vedono dapprima la collaborazione assidua e ancora oggi più che mai attiva con il mondo accademico per ciò che attiene la ricerca e lo studio delle fonti (Università di Siena e di Firenze in primo luogo) e con altre entità di primaria importanza nel panorama culturale e scientifico legato alla nostra storia (ne è un esempio la collaborazione con la Biblioteca Laurenziana di Firenze per il Codice Amiatino I). Per ciò che attiene il panorama degli strumenti di divulgazione legati al progetto (tra quelli già realizzati e quelli in programma) troviamo la bigliettazione unica nei musei, i documentari web con la denominazione “Figli del fuoco” e le videointerviste sia con esperti che con testimonianze dirette, il blog di divulgazione www.cittadellefiaccole.it all’interno del quale è stata riservata una parte a “Figli del fuoco”, i laboratori didattici con finalità di edutainment, i protocolli con le scuole elementari, medie e superiori del territorio, le testimonianze dirette al museo dove è possibile incontrare e parlare con studiosi e ricercatori (e nel caso del Parco Museo Minerario con ex minatori).